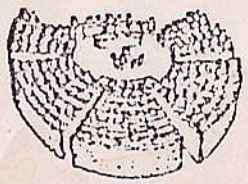
GIORNALE D'ITALIA 21 Novembre 1985

Ufo: cinque oggetti luminosi a forma di trottola avvistati a Como

Dalla metà della scorsa estate non passa giorno che qualcuno, un po' in tutte le regioni d'Italia, non avvisti un oggetto volante non identificato. La lunga stagione degli Ufo pare interminabile. Questa volta è toccato a due amici della provincia di Como che, alle prime luci dell'alba di domenica scorsa, mentre andavano a caccia hanno visto nel cielo ben cinque oggetti luminosi a forma di trottole. L'episodio viene riferito dal prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, vice-presidente nazionale del centro ufologico italiano. Verso le sei del mattino, dice l'ufologo, in località Parco Monte San Primo nel comune di Civenna, in provincia di Como, mentre i due amici camminavano in un campo la loro attenzione è stata attirata da cinque oggetti luminosi a forma di trottola che, senza nessun rumore ed a tilia indiana, a distanza di 4-5 mentri l'uno dall'altro, solvano il cielo. L'avvistamento degli oggetti sconosciuti, e avevano — sempre secondo la versione fornita — una ura color «giallo mais», è durata circa 3 minuti, poi sono scomparsi dietro un monte. L'episodio di domenica scorsa richiama alla memoria i recentissimi avvistamenti registrati a Modena, Castelfrentano (Chieti) e a Palombella di Ancona. Nell'ultimo biennio, ricorda Chiumiento, gli avvistamenti di rilievo sono stati una trentina e quello ritenuto più significativo accadde il 14 aprile scorso quando nella zona di Monte Cavallo (comune di Aviano) due fidanzati videro due «strani esseri», alti 1 metro e 50, che indossavano tuta e casco.

Italia

PARLAMENTO



di ANTONIO DE FEO

IL MATTINO 6/10/86

Il segreto sugli UFO

Negli archivi dell'aeronautica militare esiste da tempo una voluminosa documentazione sugli avvistamenti nei cieli italiani degli «UFO» (oggetti volanti non identificati) che confermerebbero la presenza sempre più frequente di tali oggetti, non appartenenti alla tecnologia terrestre e provenienti dallo spazio. Lo afferma in una interrogazione al ministro della Difesa, l'on Vizzardi aggiungendo che è ormai tempo di abbandonare la politica delle autorità di «negazione sistematica di fatti inspiegabili» che non ha mai fatto avanzare la scienza di un passo. L'eliminazione del segreto consentirebbe invece agli studiosi – continua Vizzardi – di conoscere interessanti notizie di grande utilità per il proseguimento delle ricerche e di essere in grado con i loro risultati di rassicurare una opinione pubblica sempre più preoccupata.

CORRIERE DELLA SERA 11/11/1985

NOTA BENE: Il congresso di Cernobbio, organizzato da alcuni soci e collaboratori CUN in assenza di una specifica autorizzazione dei responsabili del Centro Ufologico Nazionale, è stato come l'incubatrice per il nascente CISU (Centro Italiano Studi Ufologici).

Al congresso di Cernobbio le affascinanti storie degli «incontri ravvicinati»

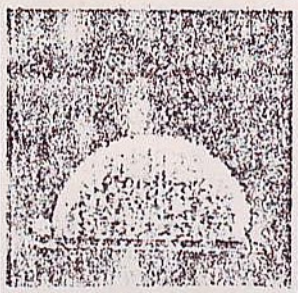
Per 450 volte gli UFO hanno visitato l'Italia

DAL nostro inviato

CERNOBBIO (Como) — Gli ultimi avvistamenti UFO risalgono a pochi giorni fa. Li ha rivelati il professor Antonio Chiumiento.

È accaduto il 28 ottobre. Il vigile del commissariato romano Evandro Aiuti, 29 anni, ch'è a casa con l'influenza. Alle 13.40, ha visto in cielo, a bassa quota, attraversandolo alla finestra, uno strano oggetto volante. Ha subito discusso la circostanza e ha cominciato a girare, fino alle 14.05. A filmato è ora in mano al professor Chiumiento, al quale l'autore l'ha inviato per un'ovvia curiosità. L'oggetto ripreso dal vigile è costituito da parti sferoidali lunghi di colori fosforescenti. Il testimone ha raccontato che l'UFO non faceva alcun rumore, era luminoso, nel cielo coperto, ed è rimasto fermo nell'area per molti minuti.

Il secondo è di qualche giorno prima, il 22 ottobre, alle 11, il centro radar del Monte Venda, in provincia di Padova, ha rilevato una «traccia» sconosciuta, che da Chioggia si dirigeva verso Padova. L'UFO viaggiava a velocità ridotta, a bassa quota. Dopo pochi minuti lo stesso radar ha immediatamente dopo quello di Cessalto (Treviso) hanno visto però nulla. In altre parole, l'oggetto sconosciuto non è stato visibile ad occhio nudo, ma solo sul radar. Dopo 45 minuti di volo, le «tracce» sono state nuovamente alla base. L'episodio è stato registrato ed An-



L'UFO avvistato da Luciano Tollo il notte scorsa primavera in Friuli, nella ricostruzione fotografica di Ugo Furlan: si trattava di un disco luminoso di color arancione.

drea Chiumiento da un sottufficiale dell'Aeronautica Italiana in servizio alla NATO di Vicenza, che aveva parlato a sua volta con uno dei radaristi di Monte Venda. La registrazione dell'avvistamento si trova ora nell'archivio dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, a Roma.

Questi due episodi sono i più recenti, tra i moltissimi raccontati durante il Convegno degli ufologi italiani, che si è tenuto lod a Cernobbio. Una serie di relazioni ha esaminato i vari aspetti dell'attività ufologica, come l'inattendibilità del «contattato», la casistica degli «incontri ravvicinati» negli ultimi sessant'anni in Italia (ne sono stati 450 casi, dei quali solo quattro sono quelli veramente inspiegabili), i contrasti sulla metodologia di ricerca e di valutazione delle testimonianze.

Sono stati presentati, però, anche alcune ricerche fatte con l'aiuto del computer e un documentario della BBC che ricostruisce la storia degli UFO negli ultimi quarant'anni, e cioè dal 1947, anno in cui Kenneth Arnold per primo diede la definizione di avvistamento di un «disco volante», scatenando praticamente la psicosi dell'universo UFO.

Il pubblico era curioso di sapere, di conoscere i «casi» di ottenere spiegazioni. E ci sono state anche molte domande. La questa principale: gli «incontri ravvicinati» sono cose reali o soltanto illusioni, suggestioni, fantasie? Una prima risposta che «dimensiona il mito degli UFO», è stata questa: «Ci sono dei fenomeni, che apparentemente non si possono spiegare» — ha detto Maurizio Verga, centro tecnico, che passa il tempo libero nella sua casa di Cernobbio a studiare gli UFO, e che è autore della monumentale ricerca sui 450 casi di avvistamenti italiani, presentata al convegno, ancora inedita —. Ma casi sono in una percentuale dell'uno per cento». Tutti gli altri avvistamenti sono stati spiegati razionalmente, scientificamente. Per esempio, il caso delle gigantesche impronte lasciate a Viareggio nel giugno scorso: si è parlato nel primo passo di un disco volante, e invece secondo un'indagine svolta dal CUN (Centro ufologico nazionale), esse sono state lasciate da un fulmine. Infatti la conclusione dell'inchiesta parla di una «forte azione energetica sul terreno».

Altro quesito: i contatti con gli extraterrestri sono stati provati almeno una volta? Risponde Maurizio Verga: la risposta in questo caso non è unica: alcuni sono stati del genere. Più incisivo è Massimo Centorsi, medico di Carrobbio: «Chi afferma di aver avuto contatti con extraterrestri ha notevole carica di disturbo psichico». Vincenzo Grezzi, ufologo di Brescia, ha fatto una relazione proprio sui «contattati», sul loro comportamento psico-sociologico. Ha concluso: «Gli UFO per i contattati sono la "scusa tecnologica" per parlare di sé».

Ma allora, gli avvistatori sono cinetanti, allucinati, mitomani, megalomani? — No, la credo che siano in buona fede — ha spiegato Maurizio Verga — Sono gli ufologi. I ricercatori, che devono spiegare il fenomeno che li ha visti protagonisti. Quasi sempre la spiegazione scientifica si trova. Tranne in pochissimi casi. E sono quelli "misteri" che fanno aumentare la nostra passione».

Ottavio Rossani

Se vedete un «Ufo» correte al telefono

La segreteria del Centro ufologico nazionale funziona 24 ore su 24 in via Briccarello - Ogni segnalazione verrà passata al computer ed elaborata dagli esperti - «Non parliamo di marziani»

Ufo «Unidentified flying objects», oggetti volanti non identificati. Chi è testimone di un avvistamento, da oggi può segnalarlo al «Centro ufologico nazionale» che ha sede in via Briccarello 6. E' stata installata una segreteria telefonica funzionante 24 ore su 24, al 248.0230, mentre esperti, allo studio della fenomenologia Ufo sono pronti per rilevare l'evento con strumenti d'ultima generazione. Scopo: verificare se i «dischi» dell'ultimo periodo, di cui si parla in Piemonte, siano davvero «alieni» o quando non semplicemente umani.

Gli specialisti del Cun sono già al lavoro. Ogni segnalazione, anche la più insignificante, viene passata al computer che la elabora e fornisce una risposta. Ma non solo: il Centro ufologico nazionale ha anche una sua rivista, «Notiziario Cun», che ha una tiratura di 3 mila copie e che viene inviata a tutti i soci del Cun e a quanti ne fanno richiesta. Ogni numero contiene una rassegna stampa sugli avvistamenti in Italia e all'estero, articoli di esperti, resoconti di convegni, ricerche e studi.

Ma quanti sono i soci del Cun? «Siamo in 300 — dice il dott. Edoardo Russo — e non siamo pochi, se pensiamo che in Italia esistono solo altre due associazioni ufologiche». Russo è uno dei fondatori del Cun, nato nel 1980 e che ha sede a Torino. Ma quanti sono i soci del Cun? «Siamo in 300 — dice il dott. Edoardo Russo — e non siamo pochi, se pensiamo che in Italia esistono solo altre due associazioni ufologiche». Russo è uno dei fondatori del Cun, nato nel 1980 e che ha sede a Torino.

Continua Russo: «Sono tutto ciò che non è spiegabile scientificamente, al Centro non crediamo all'esistenza degli extraterrestri». Conclude: «Aspettiamo fino a quando non ne troveremo uno».

Gli specialisti del Cun sono scettici, ma disposti a qualsiasi ipotesi. In tanti anni di ricerca in Piemonte hanno maturato molta esperienza. Gian Paolo Grazzino, ingegnere in ingegneria: «Il 85 per cento delle segnalazioni da noi prese in esame sono riconducibili a fenomeni naturali. E' l'abitudine a non più osservare il cielo che trae in inganno Stelle, pianeti, aerei, meteoriti, satelliti e palloni sonda, relitti spaziali, diventano "oggetti a forma lenticolare", "dischi volanti"».

Spesso una stella diventa «disco volante». E' successo a settembre, quando al Cun sono arrivate una trentina di telefonate da Santa Rita e dintorni. Tutte dello stesso tenore: «C'è un'astronave sulle nostre teste». Ancora il Dott. Russo: «Le coordinate astrali dell'oggetto segnalato e anche da noi avvistato, coincidevano perfettamente con quelli di Capella, stella della costellazione dell'Auriga».

Quando avviene un avvistamento di cose una serie di palloni collettivo. Una prova: il 25 settembre, in Val d'Aosta, un pallone stratosferico lanciato dai francesi viene confuso con un disco volante. Giornali e televisioni ne danno la notizia e per un intera settimana i piemontesi vedono intere flotte spaziali cariche di invasori.

Sul tavolo degli esperti del Cun ci sono però anche un centinaio di casi inspiegabili, quelli che rientrano in classificazione di «Unidentified flying objects». E il ministero alimenta la fantasia. L'avvistamento più recente risale alle ore 24 della settembre sulla tangenziale Venaria-Fiano, quando un medico con la sua fidanzata ha osservato tre oggetti scuri (due a forma lenticolare, l'altro cilindrico) fermi in cielo.

Forse un centro al Cun spiegheranno l'avvistamento. Per ora di tutti ci un «incontro ravvicinato del 3° tipo», secondo la classificazione dell'astronomo americano Joseph Allen Hynek che prevede quattro gradi a seconda della distanza con l'oggetto «alieno».

Emanuele Monta

LA STAMPA 30/10/85

NOTA BENE:

L'iniziativa della segreteria telefonica ufologica di Torino, nata proprio della locale Sede CUN del momento, si è sviluppata in assenza di qualsiasi autorizzazione da parte dei responsabili del del Centro Ufologico Nazionale, ed adesso a tale numero corrisponde il recapito telefonico del CISU (Centro Italiano Studi Ufologici) sorto nel frattempo.